

Un effetto del Jobs Act alla Gunetto Autolinee

Gentile direttore,

I licenziamenti avviati dalla Gunetto Autolinee di Fossano sono a tutti gli effetti una conseguenza del Jobs Act. Agli inizi di giugno 2015 la Gunetto Autolinee comunica ai propri dipendenti che i tagli operati dalla Regione Piemonte nel corso degli anni passati hanno generato una riduzione dei servizi di 90.087 km. L'azienda propone la trasformazione dei contratti da full-time a part-time, il sindacato chiede un incontro in merito, invita l'azienda a valutare la possibilità di strumenti alternativi e si rende disponibile a qualsiasi discussione. La Gunetto, per tutta risposta, avvia la procedura di licenziamento per due lavoratori.

Piccola riflessione: nei giorni precedenti l'avvio della procedura vengono assunti alcuni lavoratori con contratto a tempo pieno e indeterminato e, anco-

ra, nella ditta "lavorano" normalmente autisti che percepiscono indennità di pensione.

Prendere gli sgravi economici del Jobs Act (fino a 8 mila euro/anno) per lavoratore assunto con contratto a tutele crescenti e scaricare sulla collettività il costo della disoccupazione di due lavoratori, che hanno il "torto" di essere tutelati "ancora" dall'articolo 18 legge 300/70, è un facile esercizio che potrebbe essere imitato da altri imprenditori.

In nome del protocollo sottoscritto in data 3 luglio 2015 la Filt Cgil di Cuneo chiede alla Regione Piemonte quanto sottoscritto per "la salvaguardia dei livelli occupazionali degli addetti nel settore del trasporto pubblico locale che rappresenta un obiettivo strategico".

Filt Cgil, Cuneo